



XII LEGISLATURA

RISOLUZIONE

SESSIONE EUROPEA 2021. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea

*approvata all'unanimità dal Consiglio regionale con deliberazione n. 89 del 23 giugno 2021
ai sensi dell'articolo 169 ter del regolamento consiliare*

Oggetto: RISOLUZIONE “Sessione europea 2021. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell’Unione Europea”.

Il Consiglio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

VISTI

- l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, che riconosce alle Regioni il potere di partecipare alla formazione del diritto dell'UE;
- il Protocollo II° allegato al Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) che riconosce alle Assemblee legislative regionali la titolarità del controllo di sussidiarietà sugli atti legislativi dell'UE;
- gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea), che disciplinano la partecipazione delle Regioni alle decisioni relative alla formazione degli atti normativi dell'UE ed in particolare la partecipazione dei Consigli regionali alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi dell'Unione Europea ovvero delle proposte di atti basate sull'art. 352 TFUE;
- l'art. 9 della legge 234/2012, che disciplina il dialogo politico delle Regioni e delle Assemblee legislative regionali con il Parlamento nazionale e le istituzioni dell'UE;
- la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) che all'art. 17 prevede la partecipazione della Regione alla formazione del diritto dell'UE;
- l'art 169 *ter* del regolamento interno del Consiglio regionale, che prevede la Sessione europea, per l'esame congiunto del programma di lavoro annuale della Commissione Europea e della relazione annuale del Governo al Parlamento in materia di rapporti con l'Unione Europea, nonché della relazione di conformità dell'ordinamento regionale al diritto europeo;

VISTO il “Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2021 – “Un'Unione vitale in un mondo fragile”, di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2020) 690 *final* e relativi allegati, del 19 ottobre 2020;

CONSIDERATO che il 18 maggio 2021 il Presidente del Consiglio regionale ha avviato la Sessione europea ed ha assegnato ai Presidenti delle Commissioni consiliari competenti il Programma di lavoro annuale della Commissione Europea, unitamente alla Relazione di conformità dell'ordinamento regionale agli atti dell'Unione Europea per il 2020, la Comunicazione della Giunta regionale, che individua le iniziative del Programma di lavoro della Commissione Europea 2021 ritenute di interesse per la Regione FVG, nonché la prima Relazione trimestrale 2021 del Governo di cui all'art. 14 della legge 234/2012, per il loro esame ai sensi del regolamento interno consiliare;

CHE la Sessione europea costituisce il momento iniziale della partecipazione del Consiglio regionale alla fase ascendente di formazione del diritto dell'Unione Europea e del dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione Europea, poiché in questo momento il Consiglio regionale, tenuto conto delle priorità espresse dalla Giunta, indirizza le proprie scelte sulle iniziative del programma di lavoro della Commissione Europea, che presentano maggiore interesse ed impatto per il territorio della Regione;

CHE tale potestà è riconosciuta al Consiglio regionale dal Protocollo II° allegato al Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, nonché dalla legge 234/2012, che prevedono la partecipazione delle Assemblee

legislative regionali nelle primissime fasi dell'adozione degli atti legislativi e non legislativi dell'Unione europea, per consentire la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;

CHE dalla Sessione europea del Consiglio regionale, che costituisce un momento di riflessione generale sulle politiche europee rilevanti per la Regione, possono derivare altresì, ai sensi dell'art. 169 *ter* del regolamento interno consiliare, indirizzi per le attività della Giunta negli ambiti considerati;

PRESO ATTO che nella seduta del 12 marzo 2021, la Giunta regionale ha approvato con proprio processo verbale n. 406/2021 il documento avente ad oggetto la "Partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea. Individuazione delle iniziative di interesse regionale nel programma di lavoro della Commissione Europea per il 2021" in cui ha segnalato le iniziative della Commissione Europea per l'anno 2021 ritenute rilevanti per il Friuli Venezia Giulia, che si intendono far proprie;

ESAMINATO il citato Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2021 – "Un'Unione vitale in un mondo fragile", che raggruppa le attività programmate nelle seguenti 6 priorità:

- I. Un Green Deal europeo;
- II. Un'Europa pronta per l'era digitale;
- III. Un'economia al servizio delle persone
- IV. Un'Europa più forte nel mondo
- V. Promuovere il nostro stile di vita europeo
- VI. Un nuovo slancio per la democrazia europea

CHE ciascuna delle citate priorità comprende singole Iniziative, la cui adozione è prevista nel corso del 2021;

PRESO ATTO che di fronte all'acuirsi dell'emergenza sanitaria da Covid 19 e all'impellente necessità di elaborare e sostenere le politiche messe in campo dalla Regione al fine di contrastare gli effetti della pandemia sul sistema economico e sociale regionale, con mozione n. 203 del 10 dicembre 2020, il Consiglio regionale ha istituito il "Tavolo per la Terza Ripartenza" del Friuli Venezia Giulia, composto dai Presidenti dei Gruppi consiliari e integrato dai Presidenti delle Commissioni e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, oltreché dal Presidente della Regione, dall'Assessore alle finanze e dall'Assessore delegato ai rapporti con il Consiglio regionale, con il compito di delineare una strategia generale di ripresa da declinare nei vari settori, verificando la coerenza degli interventi specifici attuati, anche con riferimento alla *governance* del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR);

RITENUTO pertanto opportuno indire per quest'anno le Audizioni dei portatori di interesse del territorio, previste per la Sessione europea dal regolamento interno del Consiglio regionale, presso la Commissione V consiliare congiuntamente al Tavolo per la Terza Ripartenza del Friuli Venezia Giulia, data la interconnessione delle iniziative oggetto del Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2021 e le azioni del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR);

PRESO ATTO delle risultanze delle Audizioni, che hanno visto la partecipazione della Università di Udine; dei Centri di ricerca di eccellenza presenti nella Regione, fra i quali l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale (OGS), il Centro di Ingegneria genetica e biotecnologie (ICGEB), la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), l'Area Science Park; di IAL FVG; nonché delle Associazioni di categoria del territorio regionale, fra le quali l'Unione Italiana del Lavoro (UIL), Confindustria Udine - Gruppo Industrie di Trasporti e Logistica, Confederazione Italiana Agricoltori - CIA, Associazione Italiana Agricoltura Biologica del FVG - AIAB FVG, Confederazione italiana della piccola e media industria privata – CONFAPI, e Federdistribuzione; nonché della Audizione dei rappresentanti istituzionali, fra i quali gli Europarlamentari eletti nella circoscrizione nord est, Elena Lizzi e Marco Dreosto, i parlamentari Tatjana Rojc e Luca Sut, i rappresentanti delle istituzioni pubbliche territoriali locali, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ANCI e Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa AICCRE FVG, audizioni svoltesi rispettivamente il 16 e il 21 giugno 2021 nella sede della Regione in Udine;

TENUTO CONTO dei contributi scritti pervenuti dalla Senatrice Raffaella Marin, dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale – AdSPMAO, dal Centro di Ingegneria genetica e biotecnologie (ICGEB), da ARPA FVG, da Confartigianato FVG, dall'AIAB FVG - Associazione Italiana Agricoltura Biologica del FVG;

- delle relazioni pervenute alla V Commissione consiliare dai Presidenti delle Commissioni consiliari competenti, che hanno sentito in audizione, sulle parti di rispettiva competenza, il Vicepresidente e Assessore regionale alla Salute, l'Assessore alle finanze con competenza su specifiche intersettoriali POR-FESR 2014-2020, Interreg Italia-Slovenia e Conferenza delle Regioni, l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, l'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, l'Assessore alle infrastrutture e territorio e l'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna, nonché del contributo del Presidente del Comitato per la legislazione, la valutazione e il controllo del Consiglio regionale;

TENUTO CONTO del dibattito svoltosi in Commissione consiliare V nella seduta del 22 giugno 2021 e in Assemblea in data 23 giugno 2021;

ESPRIME il proprio interesse a partecipare alla fase ascendente di formazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea e a monitorare pertanto le iniziative della Commissione Europea per le priorità indicate di seguito, in ordine alle quali formula le seguenti considerazioni e osservazioni:

SULLE NUOVE INIZIATIVE

I. Quanto alla priorità 1. "Un Green Deal europeo"

RITIENE d'interesse per la Regione FVG le Iniziative del programma di lavoro della Commissione Europea che sono ricomprese nell'obiettivo n. 1, "**Pacchetto "Pronti per il 55%**", specificamente destinate ad attuare l'obiettivo climatico da raggiungere entro il 2030 e relative al tema delle energie rinnovabili, data la stretta correlazione tra molte di queste azioni e le iniziative progettuali messe in campo dalla Regione e finalizzate all'abbattimento delle emissioni di CO₂;

OSSERVA che, se la mitigazione ha effetti globali e deve necessariamente essere oggetto di politiche internazionali, l'adattamento è una partita che si gioca su scala nazionale e ancor più regionale: ogni territorio ha infatti specifiche vulnerabilità, subisce diversamente gli impatti dei cambiamenti climatici e può diversamente trarre vantaggio dalle opportunità che questi possono offrire. Ne consegue che le strategie di adattamento devono essere contestualizzate, riferite a specifici scenari climatici regionali. Si impegna pertanto a cooperare a tutti i livelli, per favorire politiche che forniscano risposte integrate, collegando l'adattamento e la mitigazione con gli obiettivi sociali;

RITIENE necessario monitorare la iniziativa a carattere legislativo "f) *Revisione del regolamento relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura*";

RACCOMANDA di limitare l'utilizzo dei terreni potenzialmente agricoli per la produzione energetica in considerazione della necessità di perseguire la riduzione del consumo di suolo;

RACCOMANDA di sostenere l'efficientamento energetico degli edifici e delle produzioni industriali;

RITIENE di interesse della Regione FVG l'obiettivo n. 2 "**Pacchetto sull'economia circolare**" sia per quanto attiene le politiche in materia di prodotti sostenibili che per quanto concerne la revisione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile e l'efficienza energetica, trattandosi di iniziative strettamente connesse alla dimensione regionale della tutela ambientale;

RITIENE necessario monitorare la “a) *Iniziativa per la politica in materia di prodotti sostenibili, compresa una revisione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile*”; a tal riguardo sottolinea il ruolo svolto dalle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale ed in particolare da ARPA FVG nell'introdurre ed implementare gli strumenti volontari per la sostenibilità, volti alla diffusione di strumenti, metodologie ed approcci mirati a supportare le imprese ed i territori nell'ottica della transizione *green*, quale nuovo perno delle politiche ambientali nazionali e dell'UE;

RICONOSCE l'importanza dei sistemi informativi regionali, fra cui O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale), quali strumenti di acquisizione telematica dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e degli impianti di trattamento, finalizzati ad alimentare un quadro conoscitivo costantemente aggiornato per i diversi fini istituzionali (informazione, pianificazione e controllo), nonché a supportare gli Osservatori Provinciali e Regionali sui rifiuti nell'attività di controllo e pianificazione;

EVIDENZIA che, per quanto riguarda i rifiuti urbani, la Regione FVG nel 2016 ha raggiunto il 65% di raccolta differenziata, consolidando la sua posizione tra i vertici a livello nazionale;

RITIENE necessario monitorare l'Iniziativa “c) *Economia circolare*”: auspica l'adozione di misure che invertano la tendenza rilevata dagli indicatori di produzione, che descrivono le quantità di rifiuti prodotti e raccolti per tipologia o frazione merceologica: risulta infatti dal 2015 al 2017 un aumento percentuale del 7% della produzione pro capite di RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche);

OSSERVA che è opportuno considerare con attenzione le nuove esigenze del consumo, le quali devono essere coniugate con la sostenibilità e ciò anche attraverso la riorganizzazione del settore della distribuzione: affinché non soltanto la distribuzione ma anche il sistema produttivo in generale si adeguino ai parametri della sostenibilità, è necessario fornire delle precise definizioni sulla durata dei prodotti, la riparabilità, la riciclabilità, affidando la responsabilità sull'attuazione dei parametri previsti a tutte le parti della filiera produttiva;

RITIENE importante potenziare il ruolo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e prevedere una sorta di marchio complessivo della manifattura del Friuli Venezia Giulia con caratteristiche e garanzie di natura ambientale. Ciò consentirebbe di caratterizzare la produzione regionale qualificandola dal punto di vista competitivo e differenziandola da altri prodotti, nazionali o stranieri;

RITIENE di interesse per la Regione FVG l'Obiettivo 3 “**Pacchetto su biodiversità e ambiente privo di sostanze tossiche**” ed in particolare l'iniziativa “a) *Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica: verso il 2030*”;

RICONOSCE che la riduzione degli impatti ambientali delle attività antropiche sia imprescindibile dalla valutazione quantitativa di tali impatti: auspica la disponibilità di banche dati accessibili, metodi standardizzati, nonché il rafforzamento delle attività di analisi dei dati, di conoscenza e competenza per il calcolo di indicatori ambientali, quali ad esempio indicatori di efficienza, di prestazione, di sostenibilità, di decoupling, ovvero efficienza energetica e decarbonizzazione del mix energetico, impronta ambientale e climatica. Tali indicatori permettono di valutare il grado di raggiungimento della sostenibilità auspicata e l'efficacia delle politiche adottate;

CONSIDERA necessario promuovere il passaggio graduale al sistema della produzione biologica, in parallelo con la progressiva crescita della richiesta di prodotti biologici da parte del mercato. La strategia europea dovrebbe spingere affinché tutta la produzione agricola, anche quella convenzionale, sia caratterizzata da una forte sostenibilità ambientale. Se si prevedesse di orientare tutta la produzione agricola alla sostenibilità, sarebbe possibile procedere gradualmente verso una produzione a impatto zero. La strategia europea dovrebbe sostenere una transizione graduale al biologico attraverso la promozione di uno stimolo proveniente dal basso, ovvero prima di tutto diffondendo tra i consumatori una cultura consapevole del *bio*;

RITIENE ciò nondimeno che prevedere *sic et simpliciter* una percentuale del 25% di produzione con metodo biologico senza contestualmente prevedere strumenti economici di compensazione a favore dei produttori e

degli imprenditori agricoli, rischia di comportare costi difficilmente sostenibili per il sistema produttivo agricolo della Regione e ritiene pertanto indispensabile adottare adeguate misure compensative;

SOTTOLINEA la necessità di considerare l'agricoltura biologica, come previsto dalla normativa europea, un laboratorio in cui si sperimentano soluzioni che possono migliorare tutto il settore agroalimentare, sia nel metodo, sia nel controllo della tracciabilità con riguardo all'intera filiera produttiva, finanche ai prodotti lavorati e trasformati, con particolare attenzione alle aree montane in cui le caratteristiche di produzione sono spesso già attuate con metodo biologico;

AUSPICA contributi da parte delle Istituzioni europee, nazionali e regionali a sostegno delle attività volte alla produzione agroalimentare in area montana, con specifico riferimento alla monticazione e alle attività di malga, che appartengono a sistemi economici fragili ma indispensabili per la tutela del patrimonio naturale della montagna;

RITIENE fondamentale, per quanto riguarda il settore agroalimentare, valorizzare la ricerca e la formazione e potenziare la digitalizzazione, soprattutto ai fini della tracciabilità dei prodotti, considerandone i risvolti dal punto di vista della sostenibilità sociale e della difesa dello stile di vita europeo;

RITIENE che, per aumentare la sostenibilità ambientale della produzione agricola tutta, sia necessario potenziare la formazione degli agricoltori. Ritiene infatti che i compiti assegnati agli agricoltori dalla strategia del *Green Deal* europeo rendano necessaria una vasta opera di formazione a favore degli agricoltori oltretutto, da parte delle Istituzioni europee, nazionali e regionali, efficaci interventi di sburocratizzazione, semplificazione e riduzione degli oneri nell'ottica di una legislazione migliore;

RACCOMANDA infine di monitorare con attenzione la fase in cui la Commissione Europea presenterà le proprie iniziative legislative in materia di sviluppo della produzione biologica, allo scopo di monitorare possibili impatti di tali iniziative sul territorio regionale;

RITIENE rilevante l'iniziativa "**Piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo**"; sottolinea l'importanza della classificazione da parte di ARPA FVG dello stato ecologico e chimico delle acque di transizione e marino costiere finalizzata a valutare la risposta di questo ambiente alle pressioni antropiche, mediante l'analisi in particolare dei parametri ambientali (salinità, temperatura, ossigeno disciolto) che influiscono sulle comunità vegetale e animale; evidenzia l'importante lavoro di ARPA FVG, che ha predisposto ed adottato il "Programma di Valutazione della qualità dell'aria" congiuntamente ad un progetto di riorganizzazione della rete di monitoraggio, oltre a strumenti modellistici necessari per l'integrazione dei dati delle stazioni di misura, al fine di ottenere la valutazione della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale;

SOTTOLINEA l'adesione da parte della Regione e di ARPA FVG, nell'ottica di sviluppare sinergie su vasta area, al Progetto LIFE PREPAIR 2017, progetto europeo integrato dedicato al miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, che mira a ridurre i livelli di inquinamento atmosferico, in particolare da polveri sottili, agendo sui diversi settori ritenuti maggiormente impattanti, ovvero l'utilizzo delle biomasse legnose, il trasporto su gomma, il riscaldamento degli edifici e l'agricoltura, con l'uso dei fertilizzanti agricoli e l'allevamento di animali;

CONDIVIDE il percorso, avviato dalla Giunta regionale con Delibera n. 701 del 7 maggio 2021, per l'aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria, con l'obiettivo di 1) Contribuire a raggiungere e rispettare i requisiti di legge per la qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia, migliorando la qualità dell'aria nelle aree regionali che presentano ancora criticità per alcune specie inquinanti; 2) Contribuire a ridurre il livello dei diversi inquinanti in Friuli Venezia Giulia, secondo il principio di precauzione, anche nelle aree dove i limiti normativi sono già rispettati e facendo riferimento alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Air Quality Report 2020 UE50); 3) Contribuire a realizzare uno sviluppo sostenibile della Regione Friuli Venezia Giulia supportando le politiche di transizione ecologica per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Green Deal Europeo); 4) Contribuire ad aumentare la consapevolezza della popolazione e di tutti i portatori di interesse sulle tematiche della qualità dell'aria anche realizzando una

raccolta digitalizzata e sistematica delle informazioni relative all'attuazione del Piano per agevolare la fruibilità delle stesse;

RICONOSCE, in questa direzione, l'importante attività svolta da ARPA per il monitoraggio dei valori di fondo (VF) di qualità dei suoli, la cui determinazione è un elemento fondante del panorama normativo ambientale italiano, potendo gli stessi costituire valori di riferimento, in grado di agevolare le procedure operative di gestione delle matrici ambientali in particolari condizioni di criticità, quali ad esempio siti contaminati e situazioni di inquinamento diffuso;

RICONOSCE la rilevanza per la Regione FVG dell'Obiettivo n. 4 **"Mobilità sostenibile e intelligente"** e per le iniziative ivi incluse. La strategia "Mobilità sostenibile e intelligente" getta le basi del modo in cui il sistema dei trasporti dell'Unione Europea può realizzare la sua trasformazione verde e digitale e diventare più resiliente alle crisi future: il Green Deal europeo punta al risultato della riduzione del 90% delle emissioni entro il 2050, da ottenere anche grazie a un sistema di trasporti intelligente, competitivo, sicuro, accessibile e a prezzi abbordabili. Il sistema dei trasporti è fondamentale per le imprese europee e le catene di approvvigionamento globali ma, allo stesso tempo, i trasporti non sono privi di costi per la società, quali emissioni di gas a effetto serra e di sostanze inquinanti, rumore, incidenti stradali e congestione del traffico. Questa spinta a trasformare i trasporti si manifesta in un momento in cui l'intero settore continua a risentire degli effetti del coronavirus. Con un aumento degli investimenti pubblici e privati nella modernizzazione e nell'ecologizzazione delle flotte e delle infrastrutture, e rafforzando il mercato unico, i trasporti europei saranno non solo più sostenibili, ma anche più competitivi a livello mondiale e più resistenti alle crisi future;

RITIENE che la mobilità debba essere disponibile e accessibile a tutti, che le regioni rurali e remote debbano rimanere collegate e che il settore debba offrire buone condizioni sociali e posti di lavoro qualificati;

SOTTOLINEA le iniziative operate dalla Regione per favorire la mobilità sostenibile delle persone e delle merci, anche di carattere transfrontaliero, a partire dai significativi investimenti operati sul materiale rotabile ferroviario interoperabile sulle reti italiana, slovena e austriaca e sulle iniziative in atto per assicurare la continuità e integrazione dei servizi di trasporto pubblico locale;

RACCOMANDA la definizione di un contesto normativo europeo che accompagni la valorizzazione dei collegamenti transfrontalieri, anche sotto il profilo turistico, che risulta di primario interesse per il Friuli Venezia Giulia, stanti le diverse iniziative in atto e programmate e considerando il legame tra le comunità, che può favorire la presenza di tali servizi, resi attrattivi attraverso incentivi anche tariffari e una maggiore qualità;

AUSPICA la messa in rete delle diverse modalità di trasporto di persone in modo da favorire una integrazione di servizi anche a livello transfrontaliero, che comprenda, ma non si esaurisca, nel contesto del trasporto pubblico locale e incentivi, con azioni sperimentali e a regime, in ambito MAAS (Mobility As A Service), l'utilizzo di un insieme di trasporti pubblici e privati: treni, bus, taxi, car- e bike-sharing e altri servizi;

AUSPICA l'implementazione e l'aggiornamento dei mezzi del trasporto pubblico locale, nonché l'aggiornamento del parco rotabile, nell'ottica di favorire la sostenibilità ambientale attraverso la dotazione di mezzi più sostenibili come quelli alimentati a bio metano, elettrici e a idrogeno;

AUSPICA che per il raggiungimento di tali obiettivi si faccia ricorso non soltanto a fondi di derivazione statale e regionale, ma anche ai fondi disponibili di derivazione comunitaria e in particolare a quelli riconducibili al Meccanismo per Collegare l'Europa (Connecting Europe Facility - CEF) 2021-2027 e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

AUSPICA in particolare che gli interventi relativi alle Ferrovie Udine-Cividale, al completamento della ferrovia Sacile-Gemona, nonché la "Ciclovía Trieste-Lignano-Venezia, da Trieste a Lignano Sabbiadoro e Venezia attraverso le Regioni di Friuli Venezia Giulia e Veneto (150 km)" e la "Ciclovía Alpe Adria" da Tarvisio a Grado, fondamentale per potenziare il turismo lento, e l'attuazione della Rete Ciclabile Regionale possano trovare adeguato sostegno alla loro realizzazione anche nelle risorse del PNRR e auspica una partecipazione della Regione FVG nella *governance* per la gestione delle medesime risorse;

RITIENE rilevante la “c) *Iniziativa sui corridoi ferroviari dell'UE 2021, comprese la revisione del regolamento sui corridoi merci ferroviari e le azioni volte a promuovere il trasporto ferroviario di passeggeri*”: considera fondamentale valutare l'impatto complessivo sull'ambiente e sul benessere delle persone di nuove infrastrutture, sebbene orientate alla riduzione delle emissioni di carbonio e al miglioramento della qualità dell'aria, in un'ottica di ciclo di vita e con una visione integrata, per evitare il rischio di spostare le esternalità ambientali da un settore o da un luogo all'altro e tenendo in considerazione gli scenari previsionali legati ai cambiamenti climatici in atto. Ritiene altresì di primaria importanza la riqualificazione della ferrovia Venezia-Pordenone-Udine-Gorizia-Trieste;

ESPRIME interesse per l'annunciata Iniziativa a carattere legislativo “b) *Revisione del regolamento sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)*”: gli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti prospettano la creazione di una rete TEN-T articolata in due livelli: una rete globale o “comprehensive network”, da realizzarsi entro il 2050, che mira a garantire la piena copertura del territorio dell'UE e l'accessibilità a tutte le regioni; una rete centrale o “core network” a livello UE, da realizzarsi entro il 2030, basata su un “approccio per corridoi”. I corridoi della rete centrale dovranno includere almeno tre modalità differenti di trasporto, attraversare almeno tre Stati membri e prevedere l'accesso ai porti marittimi. La rete centrale è articolata in 9 corridoi principali: 2 corridoi nord-sud, 3 corridoi est-ovest e 4 corridoi diagonali. La Regione Friuli Venezia Giulia è attraversata da 2 di questi corridoi, Mediterraneo e Adriatico-Baltico di cui fanno parte tre porti, Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, e quattro interporti, Trieste, Gorizia, Cervignano e Pordenone. Di questi nodi logistici, ad oggi l'interporto di Cervignano e il porto di Trieste sono inseriti nella rete centrale (sono nodi “core”), i porti di Porto Nogaro e Monfalcone sono inclusi nella rete globale (sono nodi “comprehensive”). L'appartenenza alla rete centrale o globale comporta notevoli finanziamenti: i nodi presenti sulla rete “core” avranno accesso a molti più finanziamenti per il potenziamento infrastrutturale nell'ambito del Programma CEF2 2021-2027 (“Connecting Europe Facility”) rispetto a quelli della rete “comprehensive”;

AUSPICA pertanto che venga sostenuta l'inclusione del porto di Monfalcone, di Porto Nogaro e degli Interporti di Trieste, Gorizia e Pordenone nella rete centrale, in vista della revisione del Regolamento sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) (Regolamento (UE) n.1315/2013) che darebbe un importante valore aggiunto al potenziamento infrastrutturale e all'integrazione della Regione Friuli Venezia Giulia nelle reti di trasporto e nei mercati europei. Auspica in questo contesto anche l'inserimento del nuovo scalo di Cargnacco sulla linea ferroviaria Udine-Cervignano (da raddoppiare);

RACCOMANDA che l'impegno per l'inclusione del porto di Monfalcone e dell'Interporto di Trieste nella rete centrale a livello UE sia funzionale a un progetto strategico che identifichi negli *hub* portuali un volano al servizio dell'economia regionale e dell'intero territorio, inteso non come semplice “retroporto logistico” ma come elemento unitario che possa beneficiare delle ricadute positive in termini di ripresa e rilancio anche dell'industria manifatturiera e di produzione, così fortemente radicata nel tessuto imprenditoriale e sociale del Friuli Venezia Giulia;

AUSPICA lo sviluppo della mobilità interregionale anche per mezzo delle c.d. “autostrade del mare”, in grado di collegare, con finalità logistiche e turistiche, le principali località marittime e nuove stazioni marittime d'imbarco, una forma di mobilità sostenibile e attenta all'ambiente, che rappresenta anche una possibile chiave di volta del rilancio turistico delle nostre coste;

RITIENE fondamentale che lo sviluppo del trasporto marittimo di merci possa contare su infrastrutture efficienti e sostenibili e per questo è necessario assicurare il costante dragaggio dei canali dei porti della Regione;

RACCOMANDA di armonizzare gli strumenti di pianificazione territoriale regionale esistenti in un'ottica di revisione del Piano urbanistico regionale generale, risalente al 1978, quali strumenti chiave del rilancio infrastrutturale della Regione;

SOTTILINEA le iniziative assunte dalla Regione FVG nel quadro delle Strategie macro regionali europee, EUSALP per la regione alpina ed EUSAIR per la regione adriatico-ionica ed in particolare la partecipazione sia

agli organi di governo politico, capaci di indirizzare le *policy* e i relativi strumenti di attuazione, sia ai diversi gruppi di lavoro, impegnati, fra l'altro, negli ambiti della intermodalità e interoperabilità del trasporto di merci e passeggeri anche con riferimento alla dimensione del trasporto ferroviario e marittimo e delle reti di comunicazione;

RICONOSCE l'importanza della riqualificazione della rete delle vie d'acqua regionali e interregionali;

II. Quanto alla priorità “Un'Europa pronta per l'era digitale”

ESPRIME interesse per la priorità II “Un'Europa pronta per l'era digitale”: con particolare riferimento alla Iniziativa n. 5 “Il decennio digitale europeo” che è stata declinata nella recentissima Comunicazione della Commissione Europea “Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale” – COM (2021) 118 *final* del 9 marzo 2021: la visione per il 2030 delineata dalla Bussola si fonda su una trasformazione digitale di successo, basata sul rafforzamento dei cittadini e sulla *leadership* tecnologica, che si traduca in una società più resiliente e prospera. La comunicazione prevede un solido meccanismo di *governance* e un sistema di monitoraggio che misura i progressi dell'UE rispetto agli obiettivi chiave per il 2030, per garantire che il nostro percorso ci conduca verso il conseguimento degli obiettivi comuni; da questi orientamenti discenderanno le iniziative legislative e non legislative che potranno interessare la Regione FVG sotto il profilo della connettività viaria e digitale e che costituiranno il riferimento per lo sviluppo di interventi integrati per il potenziamento delle infrastrutture regionali;

CONDIVIDE gli obiettivi, che rappresentano altresì i punti cardinali della strategia digitale, ossia 1) una popolazione digitalmente consapevole e qualificata, professionisti ICT altamente qualificati; 2) infrastrutture digitali sostenibili, sicure e ad alte prestazioni; 3) trasformazione digitale delle imprese; 4) digitalizzazione dei servizi pubblici. Condivide in particolare il citato obiettivo n. 2) per il quale viene stabilito che entro il 2030, tutte le famiglie dell'UE debbano disporre di connettività a 1 gigabit e tutte le aree popolate debbano essere coperte dal 5G;

OSSERVA che l'utilizzo dei servizi di trasmissione dati è previsto in forte crescita, soprattutto per la trasmissione di prodotti video; grazie alla tecnologia del 5G che consentirà di connettere gli oggetti (*Internet of Things*, Internet delle cose), questi saranno in grado di comunicare dati tra loro e accedere ad informazioni aggregate. I vantaggi e le applicazioni sono enormi, ad esempio nel settore dei trasporti per la guida assistita e la sicurezza stradale, o nel campo della sanità, per la diagnostica a distanza, la robotica ospedaliera e medica. Osserva, a tale riguardo, l'importanza di valutare in via preventiva l'impatto delle nuove sorgenti prima della loro installazione, nonché di potenziare il monitoraggio dell'effettivo campo elettromagnetico sulle installazioni esistenti;

RITIENE necessario in quest'ottica attivare un reale processo di digitalizzazione sia delle imprese che dei servizi pubblici: grazie alla digitalizzazione dei diversi processi, i relativi dati sono messi a disposizione di tutti i portatori di interesse (cittadino, imprese, pubbliche amministrazioni) per informazioni, sia specifiche che incrociate, analisi statistiche, valutazioni, analisi di rischio e indagini di vario tipo. La gestione informatizzata dei dati permette anche di costruire sistemi di condivisione delle informazioni basate sull'applicazione di *business intelligence* a supporto dei processi decisionali, fra i quali quelli in materia ambientale;

AUSPICA che possa essere utilizzato il Meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility - CEF) 2021-2027, il cui budget è di 33,71 miliardi di euro, per rafforzare gli investimenti nelle reti infrastrutturali europee per i settori dei trasporti, dell'energia e del digitale. La componente digitale del CEF contribuirà allo sviluppo e alla diffusione di infrastrutture digitali transfrontaliere innovative, sicure e sostenibili, che consentano lo sviluppo delle reti e dei servizi digitali e sostengano la visione dell'Europa nel decennio digitale per il 2030. Il programma doterà inoltre i principali assi di trasporto, quali le tratte stradali, ferroviarie e

marittime e i porti, di una connettività ad alta velocità e i cittadini trarranno nel contempo beneficio da connessioni più rapide e resilienti in grado di offrire migliore apprendimento *online*, accesso a servizi digitali più efficienti e potenzialità rafforzate in termini di collaborazione a distanza;

SOTTOLINEA come, allo stato attuale, il cosiddetto *digital divide* sia ancora significativo poiché troppe aree, anche a causa della conformazione geografica del territorio e della polverizzazione in tanti comuni di piccole dimensioni, sono scoperte e il funzionamento della banda larga e della rete non è ottimale. Pertanto, in un'ottica di crescita omogenea, esprime l'auspicio che l'implementazione delle tecnologie digitali raggiunga il 100% del territorio del Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento alle aree di montagna e a quelle periferiche, al momento particolarmente penalizzate in termini di scarsa digitalizzazione;

CONSIDERA il ruolo degli enti locali come determinante per la ricaduta puntuale sul territorio delle opportunità derivanti dalle politiche comuni, soprattutto in termini di buon utilizzo dei fondi della programmazione europea. In tal senso, ritiene che l'estensione della banda larga e della rete, in modo uniforme sul territorio, sia un passo fondamentale per poter offrire ai cittadini e alle imprese servizi efficienti e affidabili, che diventino la precondizione per il futuro sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia, in una visione prospettica che vada oltre gli orizzonti di breve periodo;

RITIENE, pertanto, che attraverso il nuovo strumento di finanziamento del CEF per il settore digitale debba essere favorita anche in FVG la connettività digitale, che svolge un ruolo fondamentale nel colmare i divari economici, sociali e territoriali delle aree transfrontaliere e delle zone interne e remote nonché della montagna;

CONDIVIDE inoltre l'inserimento nel Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'intervento denominato Piano "Italia a 1 Giga", il cui obiettivo è di assicurare la connettività a 1 Gbps a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree grigie e nere NGA a fallimento di mercato ivi comprese anche circa 450.000 unità immobiliari situate nelle aree remote (cosiddette case sparse), non ricomprese nei piani di intervento pubblici precedenti;

EVIDENZIA la scelta tecnologica della Regione FVG di posare la fibra ottica (Fixed Wireless Access (FWA) su diverse aree remote, scelta che rappresenta un'anticipazione rispetto a quella contenuta nel Piano "Italia a 1 Giga" ed auspica la partecipazione della Regione FVG nella *governance* del PNRR anche per ciò che specificamente attiene la realizzazione della banda ultra larga;

OSSERVA che tra gli obiettivi del decennio digitale europeo riguardo alla sanità è previsto che il 100% delle cartelle cliniche e delle cartelle sociali siano digitalizzate e disponibili *online*. Considerato l'elevato livello di informatizzazione del Servizio Sanitario Regionale nonché i prossimi investimenti che la Regione FVG compierà, anche con il contributo dei fondi del PNRR, ritiene utile presidiare gli interventi proposti a livello europeo così da garantire che gli investimenti che la Regione sta compiendo siano coerenti ed eventualmente rafforzati a livello europeo;

RITIENE di fondamentale importanza promuovere la diffusione di sistemi di *software* libero "*Open source*" per porsi in una posizione di forza e autonomia, evitando al contempo la dipendenza da poche multinazionali, anche in ragione del fatto che l'Europa ha tutte le potenzialità per favorire un ambito di *software* la cui promozione potrebbe rivelarsi molto significativa anche dal punto di vista occupazionale. Ricorda che già da tempo nella Pubblica amministrazione italiana vige l'obbligo di non utilizzare *software* proprietario, là dove sia disponibile *software* libero o a codice sorgente aperto con prestazioni analoghe. Evidenzia che nonostante tale obbligo sia in vigore, il medesimo non è diffusamente osservato con la conseguenza che aumenta sempre di più il peso finanziario a causa dello svantaggio economico e tecnologico derivante dall'essere, di fatto, dipendenti da un ristretto gruppo di aziende multinazionali;

RITIENE fondamentale promuovere l'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche da parte dei giovani e degli adulti, nonché forti azioni sinergiche per il sostegno a percorsi di formazione delle persone anziane per l'acquisizione di competenze informatiche di base, al fine di favorirne l'inserimento a distanza in contesti sociali e ridurre lo stato di solitudine;

ESPRIME infine apprezzamento per l'adesione della Regione alla rete dei Centri di competenza sulla banda ultra larga (BCO Network), un'iniziativa legittimata e supportata dalla Commissione Europea come elemento di raccordo tra gli Stati Membri, per lo sviluppo coordinato di priorità, strategie, *policy* e proposte di azione;

RITIENE rilevante l'Obiettivo n. 6 "**Pacchetto dati**" ed in particolare le Iniziative a carattere legislativo "a) *Legge sui dati*" e sulla "b) *Revisione della direttiva sulle banche dati*"; la Regione FVG ha istituito e coordina, tramite la Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità, un gruppo regionale sulla *privacy in sanità* formato da referenti *privacy* delle aziende sanitarie e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico - IRCCS. Stante la riconosciuta, anche a livello nazionale, attività di indirizzo in materia, essere a conoscenza di eventuali modifiche alla normativa europea sui dati favorirà il rapido adeguamento a livello regionale nonché contribuirà alla revisione della normativa europea portando le esperienze già maturate nella nostra Regione;

ESPRIME interesse per l'obiettivo n. 8 e l'omonima iniziativa a carattere legislativo "**Un sistema europeo di identificazione elettronica affidabile e sicuro**": la definizione di un modello interoperabile europeo per l'identificazione elettronica affidabile, sicura e certa dei cittadini (e-ID) ha delle ricadute anche sulla sanità digitale, in quanto tutti i servizi regionali online si basano sull'identificazione elettronica, così come sulla costituzione di uno spazio europeo dei dati sanitari e/o sulle iniziative di cooperazione transfrontaliera sanitaria;

ESPRIME interesse a seguire per l'Obiettivo n. 9 "**Lavoratori delle piattaforme digitali**" l'iniziativa "*Miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali*" strettamente legato alle competenze regionali in materia di lavoro;

EVIDENZIA che la modalità del c.d. *smart work* e del lavoro da remoto si sono largamente diffuse a seguito della pandemia da COVID-19; ritiene necessario che anche la Commissione Europea analizzi quali sono le tipologie delle modalità che passano sotto il nome di *smart working* e che verifichi quali diritti e quali tutele sono riconosciuti a questi lavoratori;

RITIENE rilevante l'obiettivo n. 10 "**Strategia industriale per l'Europa**" ed in particolare manifesta interesse a seguire l'iniziativa "*Aggiornamento della nuova strategia industriale per l'Europa*";

SEGNALA la priorità del tema della riconversione delle aree produttive e militari dismesse che raccoglie l'interesse delle categorie economiche e di molte amministrazioni locali, prevedendo forme di rigenerazione urbana di fabbricati industriali dismessi;

III. Quanto alla priorità 3 "Un'economia al servizio delle persone"

RITIENE rilevante l'obiettivo n. 18 "**Pacchetto economica equa**" che comprende specificamente l'iniziativa "c) *Comunicazione su un nuovo quadro per una strategia in materia di salute e sicurezza sul lavoro*";

RILEVA inoltre che nello stesso obiettivo n. 18, l'iniziativa "d) *Piano d'azione per il settore dell'economia sociale*" risulta di particolare interesse in vista dell'attuazione della riforma regionale del Terzo Settore: ritiene infatti che la stessa possa avere riflessi rispetto all'intenzione della Regione di favorire la crescita del comparto, valorizzando la nascita di nuove imprese sociali attraverso iniziative di sostegno, al fine di assicurare il mantenimento e lo sviluppo del sistema dei servizi offerti con strategie di medio e lungo periodo, anche attraverso la trasformazione delle realtà associative del terzo settore verso forme di impresa sociale;

SI IMPEGNA a sensibilizzare il Governo e l'UE sulla peculiare situazione dei lavoratori transfrontalieri, i quali, pur essendo titolari di diritti riconosciuti dalla normativa dell'Unione Europea, spesso non ne vedono l'attuazione a causa del fatto di non essere "residenti" nello Stato in cui svolgono l'attività lavorativa;

AUSPICA un'armonizzazione dei sistemi previdenziali e di *welfare*, che tenga conto della delicata situazione dei lavoratori transfrontalieri e dei lavoratori distaccati e favorisca un'armonizzazione dei salari e maggiore facilità nel ricongiungimento dei contributi;

SI IMPEGNA a sensibilizzare gli Enti fiscali, sociali e previdenziali degli Stati confinanti, allo scopo di favorire l'attuazione della normativa che prevede tutele fiscali e previdenziali, fra le quali l'estensione ai lavoratori transfrontalieri dell'istituto nazionale dell'assegno unico universale;

RICONOSCE la rilevanza soprattutto per il sistema economico, nonché sanitario e sociale regionale dell'obiettivo n. 23 "**Pacchetto accise**" e in quest'ambito delle Iniziative a carattere legislativo "a) *Revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti del tabacco*" e "b) *Modifica della direttiva relativa al regime generale per le accise*" e si impegna a monitorarne l'evoluzione, anche al fine di perseguirne una armonizzazione nelle zone transfrontaliere;

RITIENE che la dimensione della tassazione rivesta per la Regione FVG una importanza maggiore proprio per la posizione di confine con territori di altri Stati, che godono di regimi di tassazione più ridotta, cosa che crea competitività a detrimento delle imprese aventi sede nel territorio regionale, specie nel settore dei trasporti. Intende conseguentemente seguire le iniziative della Commissione Europea collegate alla tassazione, sensibilizzando al riguardo lo Stato, attraverso la rappresentanza italiana a Bruxelles, per facilitare il più possibile la convergenza fiscale tra le zone confinarie e favorire le Zone Logistiche Semplificate (ZLS) per evitare fenomeni di *dumping* concorrenziale all'interno dell'Unione Europea;

SOTTOLINEA la rilevanza del problema della scarsità delle materie prime, evidenziando come le manovre speculative, contro le quali i singoli territori hanno ben poche difese, possono mettere a rischio l'intera produzione manifatturiera. Il tema deve essere messo al centro dell'agenda, per elaborare *pro futuro* una strategia che metta al riparo la manifattura europea, e dunque anche quella del Friuli Venezia Giulia, da tali rischi;

SI IMPEGNA pertanto, anche in sinergia con le istituzioni nazionali, affinché l'Unione Europea metta in atto politiche di emergenza in grado di contrastare le bolle speculative che coinvolgono le materie prime, eventualmente attraverso la creazione di riserve strategiche;

RICONOSCE il principio di giustizia intergenerazionale come base giuridica per orientare le politiche pubbliche a favore delle nuove e delle future generazioni e si impegna a collegare gli indicatori di benessere equo e sostenibile alla propria programmazione economica e di bilancio regionale;

IV. Quanto alla priorità 4 "Un'Europa più forte nel mondo"

SOSTIENE l'obiettivo n. 24 "**Rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo fondato su regole**" e l'iniziativa "*Comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo fondato su regole*"; ritiene importante l'azione dell'UE di guida della risposta globale, per garantire un vaccino sicuro e accessibile per tutti o rafforzando il sistema multilaterale mondiale fondato su regole e i partenariati bilaterali, regionali e globali, continuando a dare piena priorità al vicinato orientale e meridionale, ai Balcani occidentali e all'Africa; ritiene che tale priorità sia di interesse per la Regione FVG, da sempre vocata alla cooperazione con i Paesi dei Balcani occidentali e per le iniziative progettuali intraprese con i Paesi del vicinato orientale e meridionale;

RACCOMANDA di avvalersi del supporto della diplomazia scientifica, offerto dagli Istituti di ricerca presenti in Regione, fra i quali il centro Internazionale di Fisica Teorica - ICTP, l'Accademia mondiale delle Scienze per il Progresso scientifico dei Paesi in via di sviluppo - TWAS, ICGEB, OGS, Iniziativa Centro Europea - InCE, SISSA, Area Science Park, le Università, il centro internazionale di Scienze Meccaniche - CISM e la rete dei parchi

tecnico-scientifici, quali ad esempio Friuli Innovazione, per le attività correlate al rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le aree geografiche, individuate come prioritarie dal programma di lavoro della Commissione, utilizzando le reti che tali Istituti di eccellenza internazionali hanno sviluppato con i propri Stati Membri e con le Istituzioni Scientifiche e di Ricerca di questi Paesi, nonché con gli attori chiave, nel settore di competenza, a livello pan-Europeo;

ESPRIME apprezzamento per l'obiettivo n. 25 "**La dimensione artica**" con la "*Comunicazione congiunta sull'Artico*"; l'attenzione geopolitica per l'area artica da parte della Commissione Europea rappresenta un elemento di novità: auspica, pertanto, che venga adottato un programma coordinato europeo sull'Artico, che favorisca le iniziative di ricerca scientifica - alle quali partecipano importanti Istituti di eccellenza, anche presenti nel territorio della Regione FVG, quali OGS, in una delle aree più importanti per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici e per la presenza di risorse ancora inesplorate;

RITIENE fondamentale per la Regione FVG l'obiettivo n. 28 "**Ricerca, innovazione, istruzione e gioventù**" e l'iniziativa "*Comunicazione sull'approccio globale in materia di ricerca, innovazione, istruzione e gioventù*";

RICONOSCE il valore della ricerca scientifica, quale propulsore dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio e dell'intero Paese, considerato il contributo della scienza alla formazione della coscienza critica dei cittadini, al supporto al decisore politico e alla formazione del capitale umano, capace di sostenere la evoluzione del sistema economico-produttivo della Regione e del Paese;

RICONOSCE l'importante contributo della ricerca e della divulgazione dei risultati scientifici alla innovazione e alla competitività del comparto produttivo, anche attraverso la formazione, intesa non soltanto come creazione del bagaglio culturale e professionale delle giovani generazioni, ma anche come formazione permanente, per l'aggiornamento e il re-direzionamento delle categorie produttive;

RITIENE fondamentale sostenere la ricerca scientifica per lo studio dei fenomeni globali, quali la sostenibilità, i cambiamenti climatici, l'approvvigionamento energetico, la sicurezza alimentare;

RITIENE che debba essere dedicata maggiore attenzione allo studio del mare e degli oceani, alla difesa degli ecosistemi marini, che larga parte hanno nell'azione sul clima, ma che non trovano adeguato spazio nel Programma di lavoro della CE 2021;

RITIENE parimenti necessario dedicare maggiore attenzione e risorse alle azioni finalizzate alla riduzione dei rischi naturali, che incidono fortemente in territori particolarmente vulnerabili, quale quello italiano e del FVG; l'impatto di terremoti, alluvioni, frane, *tsunami* è non soltanto climatico, bensì sociale ed economico;

V. Quanto alla priorità 5. "Promuovere il nostro stile di vita europeo"

RITIENE che debba essere seguita l'iniziativa di cui alla "*Proposta per istituire una nuova Agenzia europea per la ricerca e lo sviluppo in campo biomedico*" contenuta nell'obiettivo n. 31 "**Ricerca e sviluppo europei in campo biomedico**": la Commissione Europea intende infatti proporre il rafforzamento del quadro comune per individuare e rispondere alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e potenziare il ruolo delle agenzie esistenti;

AUSPICA l'assegnazione della sede della istituenda Autorità Europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie - HERA ad una città della Regione o ad altra città italiana, anche in virtù della presenza nel territorio del Friuli Venezia Giulia di istituti scientifici di eccellenza, fra i quali il Centro di ricerca internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie, ICGEB;

RITIENE di interesse per la Regione FVG la **nuova strategia farmaceutica** annunciata dalla Commissione Europea, che esaminerà la sicurezza della catena di approvvigionamento dell'Europa e garantirà che i cittadini possano contare su medicinali sicuri, a prezzi accessibili e di alta qualità;

EVIDENZIA il recente investimento, in coerenza con la strategia farmaceutica europea, da parte dell'Amministrazione Regionale e di ICGEB, per la realizzazione dei laboratori dedicati alla ricerca, produzione e certificazione di qualità dei processi dei farmaci biosimilari, che rappresentano un *unicum* in Italia e in Europa, in quanto di proprietà pubblica;

ESPRIME interesse per l'obiettivo n. 32 "**Spazio europeo dei dati sanitari**" e per l'omonima iniziativa a carattere legislativo: il Servizio Sanitario Regionale è tra i pochi a livello europeo ad avere un sistema informativo sanitario e sociale integrato con una importante profondità storica delle banche dati e dei registri. A questo si aggiunge la posizione geografica della Regione FVG che negli anni ha contribuito a diversi progetti transfrontalieri per la cooperazione tra le regioni confinanti per lo scambio dei dati sanitari in modo sicuro, efficiente e interoperabile. Partecipare alla definizione del nuovo spazio europeo dei dati sanitari è un'opportunità per contribuire a rendere il territorio regionale competitivo su questo settore;

ESPRIME interesse per l'obiettivo n. 33 "**Iniziativa di follow-up nel quadro del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo**" vista la pressione della rotta balcanica della migrazione sul territorio della nostra Regione, ritenendo che la gestione della migrazione debba essere affrontata unitariamente dall'Europa e non dai singoli Paesi; ritiene che debbano essere creati canali di ingresso legale, per evitare flussi irregolari massicci da parte di cittadini di Paesi terzi;

ESPRIME interesse per l'obiettivo n. 36 "**Seguito dato allo spazio europeo dell'istruzione e all'aggiornamento dell'agenda per le competenze**" e alle due iniziative "a) *Approccio europeo alle microcredenziali*" e a carattere legislativo "b) *Conti individuali di apprendimento*", vista la competenza primaria della Regione FVG in materia di istruzione e formazione professionale;

RICONOSCE la necessità di sostenere e rafforzare l'attività formativa, improntata su percorsi interdisciplinari e sullo sviluppo di competenze trasversali, volti a colmare il *gap* conoscitivo che può pregiudicare la competitività del sistema economico produttivo alla luce degli scenari globali, anche attraverso il sostegno delle attività degli enti formativi regionali, imprese sociali senza scopo di lucro, che si affiancano agli istituti di istruzione;

SOLLECITA nuovi e più consistenti interventi di sostegno a livello nazionale ed europeo in formazione scientifica e universitaria associata all'impresa, per favorire l'incontro tra il mondo della ricerca e delle aziende, nell'ottica della innovazione, al fine di sviluppare percorsi di imprenditorialità, laboratori di condivisione di *know how* e strutture di ricerca, anche capaci di generare start-up;

SOTTOLINEA la necessità di investire nel capitale umano, sostenendo i dottorati di ricerca, anche in collaborazione con il mondo industriale, focalizzando i percorsi formativi nell'ambito e in corrispondenza delle necessità degli enti e delle aziende, valorizzando anche l'esperienza della formazione post diploma degli Istituti tecnici superiori (ITS);

EVIDENZIA la necessità di investire nei giovani e nel futuro, attraverso la formazione, la ricerca, fondamentale e applicata, nonché il trasferimento dei risultati della ricerca, sia in senso economico, ma anche favorendo la diffusione della conoscenza e della cultura scientifica nella popolazione, per evitare la scarsa comprensione dei fenomeni da parte della popolazione e il diffondersi delle *fake news*, cosa che spesso genera dissenso nei riguardi dell'azione delle Istituzioni;

OSSERVA che, data la posizione geopolitica e la presenza di una costellazione di Istituti di ricerca nel proprio territorio, la Regione FVG gode di una posizione privilegiata, in grado di favorire la mobilità di giovani ricercatori e l'attrazione di talenti, capaci di portare competenze e valore aggiunto per il sistema e, una volta terminata l'esperienza, di esportare nei loro Paesi i valori appresi in FVG e in Europa;

EVIDENZIA che la Regione FVG costituisce a livello europeo una realtà unica nel suo genere, avendo creato un sistema di relazioni sinergiche fra gli istituti scientifici e della ricerca presenti sul proprio territorio, in grado di produrre valore aggiunto, dato dalla condivisione dei sistemi e dei mezzi a disposizione della ricerca;

SOSTIENE la necessità, dimostrata dalla recente pandemia, di investire non soltanto nella ricerca applicata, in grado di aiutarci a risolvere i problemi attuali, ma anche nella ricerca di base, che ci prepara ad affrontare ciò che è ancora sconosciuto; ritiene quindi necessario investire nella “foresight”, ossia nella previsione strategica, per rispondere alle esigenze che nasceranno da fenomeni ancora sconosciuti, ma che ci vengono annunciati grazie a segnali deboli che prefigurano i cambiamenti in atto: lavorare in questa prospettiva a livello europeo e regionale può aiutare a risolvere i problemi futuri. Proporsi attori e collaborare con i partner europei nella previsione strategica a livello regionale e macroregionale significa contribuire all’indagine dei fenomeni globali, risolvendo tuttavia principalmente i problemi che si pongono a scala regionale. In questo senso ritiene fondamentale rafforzare la collaborazione tra istituti di ricerca, atenei e strutture regionali;

VI. Quanto alla priorità 6. “Un nuovo slancio per la democrazia europea”

RITEENE di interesse per la Regione l’Obiettivo n. 38 “**Diritti dei minori**”, con l’iniziativa “*Strategia dell’UE sui diritti dei minori*”: a tal proposito riconosce l’importanza rispetto alla strategia delle azioni messe in atto dalla Direzione regionale della Salute, in un’ottica ampia di protezione e di tutela dei diritti dei minori;

SOTTOLINEA, in particolare per quanto riguarda le azioni di contrasto ai fenomeni della povertà educativa e del disagio, nonché della loro trasmissione inter e transgenerazionale, le seguenti linee di intervento:

- miglioramento della relazione del minore con la sua famiglia in un’ottica preventiva, nonché il rafforzamento di iniziative educative sul territorio funzionali a promuovere nei minori abilità e competenze socio-relazionali e di autonomia;
- riqualificazione dei percorsi di presa in carico e interventi socio educativi mirati e specifici, per consentire al minore la permanenza all’interno del proprio nucleo familiare, e ai genitori il recupero e il rafforzamento delle competenze genitoriali necessarie per una funzionale relazione educativa con i figli;
- diffusione e sperimentazione delle Linee d’indirizzo nazionali per l’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e con disagio economico, attraverso iniziative di informazione e formazione dedicate e rivolte ad operatori dei servizi e delle agenzie educative presenti sul territorio;
- potenziamento e diffusione dell’affido familiare e di forme di affido leggero, a partire da una ricognizione quali/quantitativa delle esperienze in atto sul territorio, volta a promuovere l’emersione di buone prassi, lo scambio nonché l’aggiornamento delle pratiche in essere;
- adesione della Regione al progetto sperimentale nazionale cd. “Care Leavers” che prevede la definizione di progettualità personalizzate a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, a seguito di esperienze di accoglienza fuori dal proprio contesto familiare di origine, dimostrano di possedere risorse residuali, che li rendano in grado di intraprendere percorsi individuali di autonomia abitativa, lavorativa e personale;

ESORTA, sulla base della necessità di ricondurre in un quadro integrato e coerente tutti i servizi, interventi e progetti dedicati ai minori e alla famiglia e, tenuto conto anche del fatto che il periodo emergenziale determinatosi a seguito del COVID-19 ha fatto emergere e acuito le problematiche sociali e psicologiche, in particolare fra i minori preadolescenti e adolescenti, a potenziare le seguenti azioni:

- approfondimento qualitativo delle diverse declinazioni assunte dal servizio socio-educativo, al fine di meglio comprendere a quali bisogni effettivi, emotivo, socio-relazionali e cognitivi dei bambini/ragazzi e dei loro genitori danno risposta attraverso la promozione della figura professionale dell’animatore di

comunità, quale facilitatore di processi di attivazione del potenziale culturale, sociale, espressivo e relazionale dell'individuo e del gruppo che fa riferimento ad una determinata collettività;

- messa a sistema dei servizi/interventi/progetti a favore delle famiglie vulnerabili, attraverso:
 - a) progetti di affido professionale rivolti a genitori e famiglie in situazioni di fragilità e complessità con particolare attenzione a specifiche fasi del ciclo di vita (prima infanzia, preadolescenza e adolescenza);
 - b) sostegno alle genitorialità difficili, in condizioni di fragilità e/o in assenza di idonea rete parentale, mediante interventi domiciliari volti a costruire una rete di supporto intorno a ciascun nucleo familiare e facilitando l'accesso ai servizi territoriali nell'area materno-infantile;
- estensione dell'adozione delle Linee guida nazionali per l'intervento con le famiglie vulnerabili, migliorando l'accesso ai servizi a favore dell'infanzia, tramite l'implementazione di risposte che prevedano forme di affiancamento familiare;
- completamento del processo avviato per la riqualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che richiedono un allontanamento dalla propria famiglia di origine;

RITIENE inoltre di fondamentale interesse e rilevanza per la Regione FVG l'obiettivo n. 43 **"Visione a lungo termine per le zone rurali"** e l'iniziativa *"Comunicazione sulla visione a lungo termine per le zone rurali"* per riaffermare una visione strategica per le aree rurali, interne e della montagna.

INIZIATIVE REFIT

EVIDENZIA, in riferimento alla Iniziativa n. 8, *"Revisione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee della pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1921/2006, il regolamento (CE) n. 762/2008, il regolamento (CE) n. 216/2009, il regolamento (CE) n. 217/2009 e il regolamento (CE) n. 218/2009"*, che tutti i regolamenti europei vigenti sono stati adottati avendo primariamente a riferimento le caratteristiche e le esigenze della pesca praticata nei mari del Nord Europa. La disciplina è dunque difficilmente applicabile al comparto della pesca nel Mar Mediterraneo e ancor meno nell'Adriatico. Per di più, considerando che la regolamentazione europea prevede una riduzione sia delle giornate di attività, penalizzando in particolar modo la pesca a strascico, che della capacità delle flotte, sottolinea come le restrizioni previste dalle politiche europee possano avere un impatto estremamente negativo in termini di sopravvivenza delle imprese del settore, con conseguenze facilmente immaginabili per i livelli occupazionali nelle comunità costiere e nelle attività economiche collegate al settore ittico. Ritiene dunque importante supportare l'azione nazionale orientata a far comprendere come "sostenibilità competitiva" significa definire regole equilibrate che contemperino le esigenze, parimenti importanti, della tutela dell'ambiente e delle risorse marine con l'impatto sociale ed economico delle attività legate alla pesca.

Sulla disciplina in materia degli Aiuti di Stato

RACCOMANDA di intervenire per la riqualificazione dei rifugi alpini e dei percorsi escursionistici, che spesso sono di proprietà di associazioni senza fini di lucro, come il CAI, riqualificazione fortemente limitata dai vincoli in materia di Aiuti di Stato: emblematico il caso del Rifugio Corsi, fondamentale per l'accesso alla Catena Jôf Fuart-Montasio e ciò nonostante particolarmente deteriorato e oggi abbandonato. Si ritengono

necessarie deroghe al regime vincolistico per sostenere interventi svolti da associazioni senza fini di lucro. Riqualificare la rete dei rifugi è fondamentale per un turismo lento e sostenibile come previsto dal *Green New Deal*.

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 234/2012;

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Presidente della Regione, ai fini di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012;

IMPEGNA la Giunta regionale a informare il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, sul seguito dato alle osservazioni sulle iniziative della Commissione Europea e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

DISPONE inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome e, al fine di favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, al Comitato delle Regioni UE, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Regionali Europee – CALRE, ai portatori di interesse del territorio del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Simone Polesello

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Stefano Patriarca